Rush finale per Pontesecco «Poi confronteremo i dati»

Viabilità. Ultime rifiniture per le rotatorie, senso unico alternato di notte
Il sindaco Nevola: «Dopo le rilevazioni, non esclusi possibili aggiustamenti»

Domani si chiude il cantiere di Pontesecco. La data annunciata per la fine dei lavori dovrebbe essere rispettata, dicono gli addetti ai lavori, che incrociano le dita. Almeno per quanto riguarda le opere murarie delle due nuove rotatorie (quella a Valtesse, alla confluenza della circonvallazione dentro via Ruggeri da Stabello, e quella a Ponteranica, all'incrocio con le vie Serena e Maresana, finora delimitata in maniera provvisoria con i new jersey) ci siamo, mentre resteranno ancora da completare le asfaltature e la segnaletica orizzontale. Proprio per l'esecuzione dei lavori di fresatura e asfaltatura della rotatoria di Ponteranica da stasera al 31 ottobre la Provincia ha istituito il senso unico alternato, dalle 20 alle 6. I defleco (delineatori stradali flessibili in gomma) resteranno probabilmente ancora un po' a evitare la svolta a sinistra in via Biava.

Ieri mezzi e operai erano intenti a montare il portale elettronico per segnalare l'ingresso in città, che dal rondò della Maresana è stato anticipato all'innesto con via Baioni, per motivi di spazio. Intanto, soprattutto tra gli automobilisti, tiene banco l'acceso dibattito sull'utilità o meno dell'intervento che ha eliminato semafori e brilli lungo la viabilità da Bergamo alla Valle Brembana. In attesa dei dati delle rilevazioni ufficiali, chi ha esperienza sul campo lamenta tempi di percorrenza più lunghi e imbottigliamenti, soprattutto negli orari di punta serali (anche se ieri sera il traffico era scorrevole). L'assessore ai Lavori pubblici di Palafrizzoni, Marco Brembilla, sceglie il «no comment»: «Basta, non dico più nulla sulle date e sui lavori», taglia corto. Il sindaco di Ponteranica, Alberto Nevola, attende i dati: «Sia i progettisti sia Atb hanno fatto delle rilevazioni dei flussi di traffico prima del cantiere, tra aprile e maggio 2023. Un analogo rilevamento verrà fatto a fine cantiere, presumibilmente, quindi, già da settimana prossima. Solo allora potremo confrontare dei dati omogenei». Altre comparazioni sono ritenute improprie, come quelle dell'ex sindaco Claudio Armati, che sui social ha messo a confronto i tempi di percorrenza (più veloci) del 2018 con quelli attuali. «Con la viabilità impazzita di questo periodo a Bergamo, con i tanti cantieri in corso, ha poco senso», rileva Nevola. Il sindaco non esclude però possibili miglioramenti nel caso in cui i feedback negativi vengano confermati dai numeri. «Degli aggiustamenti si potranno fare. Ci stiamo già ragionando, e ne parleremo», conferma. Le due rotatorie hanno eliminato le svolte a sinistra e i semafori; l'assetto stradale vede tre corsie a disposizione: due per l'ingresso a Bergamo e una per l'uscita dalla città. «Al momento – spiega Nevola – questa configurazione funziona la mattina, con la doppia corsia in entrata a Bergamo, mentre i disagi si concentrano la sera, con una sola corsia dedicata all'uscita verso la Valle Brembana». Visto che il progetto definitivo prevedeva quattro corsie fisse, non è detto quindi che in prospettiva non si possa arrivare a questo risultato, rivedendo il numero di corsie per l'entrata e l'uscita. Con la reintroduzione dei birilli? «Non è escluso», dice Nevola. Del resto in un sondaggio sul gruppo Fb «Sei di Ponteranica se..» lo chiede il 28% dei partecipanti. Per il 51% «si viaggiava meglio prima dei lavori», mentre solo il 4% vuole attendere che finiscano i lavori prima di giudicare. Un 3%, invece, chiede addirittura di «far pagare all'ideatore i soldi sprecati».

Be. Ra.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La seconda rotatoria realizzata FOTO BEDOLIS

Rondò A4, aperto il nuovo svincolo Traffico più fluido

Il cantiere
Ripristinato il collegamento tra la circonvallazione e l'Asse: attivo da ieri mattina. In primavera la fine dei lavori

I new jersey sono stati rimossi definitivamente prima dell'alba: da ieri mattina il collegamento tra la circonvallazione delle Valli (ex Ss 470) e l'Asse interurbano è stato ripristinato e i risultati non hanno tardato ad arrivare. L'imbuto e le lunghe colonne che arrivavano fin quasi al rondò di Campagnola sono spariti anche negli orari più trafficati, restituendo un po' di normalità alla circolazione stradale che nei pressi dell'ex rondò dell'A4 si era persa da molti mesi.

Il tratto di strada è stato prima abbattuto e poi ricostruito, mentre ai «piani inferiori» altre corsie e nuovi ponti sono stati realizzati per ridisegnare la viabilità nei pressi del casello autostradale. Annunciato la scorsa primavera, il collegamento tra la circonvallazione e l'Asse in direzione di Curno ha riaperto con almeno un paio di settimane d'anticipo rispetto alle previsioni e ora il traffico diretto da est a ovest della città è più fluido. Fino a giovedì sera i veicoli venivano deviati sulla vecchia rotatoria e poi direzionati sulla rampa che porta a Colognola, dov'era stato aperto un varco per immettersi sull'Asse interurbano. Con il ripristino del collegamento diretto, questo passaggio è stato chiuso. Chi è diretto invece in autostrada ha da ieri la possibilità di raggiungere il casello da una nuova bretella, senza più la necessità d'impegnare pericolosi svincoli.

La segnaletica stradale delle due piste aperte ieri è in configurazione da cantiere (ovvero di colore giallo); nei prossimi mesi proseguiranno i lavori di finiture senza però ulteriori impatti sulla viabilità. Con la chiusura della bretella provvisoria utilizzata fino a giovedì sera, gli operai delle ditte «Bergamelli» e «Suardi» potranno lavorare sul breve tratto di strada ancora chiuso al traffico che dal casello porta in via Autostrada e, dunque, in centro città. Ci vorranno ancora un paio di settimane, poi anche quel collegamento tornerà percorribile. Le ultime corsie ad aprire, nei primi mesi del 2024, saranno quelle che collegheranno via Autostrada all'asse interurbano in entrambe le direzioni. La conclusione dei lavori è prevista in primavera.

Sergio Cotti

Il nuovo collegamento COLLEONI

Le minoranze: «No al modello Milano» La replica: «Più verde»

Il dibattito sul Pgt
L'opposizione: tempi ristretti per l'esame. La maggioranza: nel piano la città del futuro. Si allarga il Parco dei Colli

La minoranza dice «no a una Bergamo con indici di edificabilità, palazzi e prezzi come Milano» e contesta «un Piano di governo del territorio (Pgt) che sarà votato al buio lunedì»; la maggioranza invece ribadisce la «visione di lungo respiro di un Piano che ridisegna la Bergamo del futuro». Il dibattito sul nuovo strumento urbanistico che sarà votato in Consiglio lunedì ha animato ieri la quarta delle cinque tappe previste per l'adozione del documento. I vari consiglieri intervenuti (ieri nessuna votazione) hanno sottolineato i punti di criticità o di forza del nuovo strumento.

Per Gianfranco Ceci (Forza Italia), «questo Pgt azzera la storia e tradizione di Bergamo. Si persegue un modello milanese che appiattisce il territorio e il Pgt è scritto con superficialità e frettolosità, con decine di rinvii a regolamenti. È stato scelto un unico e piatto indice di edificabilità (0,3). Un modello che porterà ad affitti a 1.500 euro al mese e costi al metro quadro tra 5 e 10mila euro. Inoltre l'ampliamento del Parco dei Colli è su aree residuali». Per Alberto Ribolla (Lega), il «Pgt che voteremo pone problemi di metodo e merito. Innanzitutto tempi troppo ristretti per esaminarlo e nel merito è una strategia fuorviante ridurre i parcheggi in centro, non potenziare i mezzi pubblici». «Voteremo un Pgt al buio – ha aggiunto Luisa Pecce (Lega) –. Viene messo in soffitta il piano particolareggiato dei vecchi nuclei in Città Alta e i nuovi luoghi di culto ipotizzati sorgerebbero in aree già problematiche come Celadina, Borgo Palazzo, Boccaleone e Colognola». Ha respinto al mittente le critiche Denise Nespoli (Lista Gori) che ha evidenziato la «riperimetrazione del Parco dei Colli e noi tagliamo le volumetrie della città per più di un milione di metri cubi. Il piano sull'abitare con contratti di locazione calmierata e accessibile vuole essere attrattivo per i giovani e ha una visione di largo respiro». Concetto ribadito da Oriana Ruzzini (Ambiente, Partecipazione Futuro), mentre Maddalena Maria Raineri (Lista Gori) ha chiarito che il Pgt «guarda lontano con un milione e 300 mila metri quadri di suolo libero rispetto al vecchio Pgt». Per Viviana Milesi (Pd), il documento è una «cartina di tornasole del futuro della città». Critiche da Sonia Coter (5S), «Pgt calato dall'alto e non condiviso», mentre Enrico Facoetti (Lega) ha rimarcato l'opportunità «del parere dei comitati cittadini per le aree individuate per il piano sulle infrastrutture religiose». L'assessore Marco Brembilla (Lavori pubblici) ha spiegato che «il documento sul rischio idraulico fa scuola», mentre per l'assessore Stefano Zenoni (Ambiente) «il trend di concentrazione delle polveri sottili è in diminuzione».

Quello della città incastonata in una cintura verde che, dal Parco dei Colli, si svilupperà nella zona sud fino al territorio di Torre Boldone è uno dei temi cardine del Pgt. Le aree agricole a sud diventeranno quindi «Parco delle Piane agricole», dove si punta a «riportare la cultura agricola di qualità», ha spiegato a margine della seduta Angelo Colleoni, vice presidente del Parco regionale dei Colli. La perimetrazione interessa circa 3,8 milioni di metri quadri insistenti negli Ambiti rurali periurbani. Le aree resteranno agricole. Per realizzare l'obiettivo comunque servirà una legge regionale: prima, però, serve l'approvazione del Pgt.

Gerardo Fiorillo
Alessandra Loche

ostiliomobili
HOME
OFFICE
CONTRACT
Showroom:
Via Palazzolo 120 - Capriolo (Bs)
a 500 mt dal casello autostradale di Palazzolo sull'Oglio
www.ostiliomobili.it

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjNGE4OGFiODAtMzc5MS00YWYzLTk5MWMtNTc0OGFiODI4M2UzIyMjMjAyMy0xMC0xNFQwOToyNTozNyMjI1ZFUg==